

LIBRI

LA CLASSIFICA

Mondadori Point - Martinengo

1		2	J.K. Rowling Harry Potter e la maledizione dell'erede Salani
		3	Jo Jo Moyes Io prima di te Mondadori
		4	Paolo Fox L'oroscopo 2017 Caro
		5	Valter Longo La dieta della longevità Vallardi
		6	Glen Cooper Il segno della croce Nord Sud
		7	Gerónimo Stilton Decimo viaggio nel regno della fantasia Piemme

Wilbur Smith
La notte del predatore
Longanesi

Libreria Feltrinelli - Bergamo

1		2	Giannico Carofiglio L'estate fredda Einaudi
		3	Valter Longo La dieta della longevità Vallardi
		4	William Shakespeare La tempesta Feltrinelli
		5	Roberto Saviano La paranza dei bambini Feltrinelli
		6	Gianluca Gasparini Volevo solo pedalare... ma sono inciampato in una seconda vita Rizzoli
		7	Andrea Vitali Viva più che mai Garzanti

Alessandro D'Avenia
L'arte di essere fragili
Mondadori

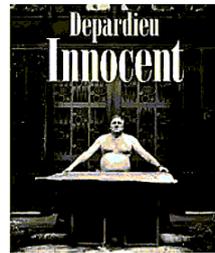
Depardieu fa lo scrittore Ma sotto la firma, niente

Un grandissimo attore. Versatile, adattabile a ogni genere e contesto, eppure quasi magicamente capace di essere sempre «lui», di imprimere il suo sigillo, il suo marchio a qualunque personaggio interpreti, dagli amanti nevrotici e problematici dell'indimenticabile Francois Truffaut, all'inverosimile/gelatinoso Obelix dei fumetti al cinema, al formidabile vendicatore Edmond Dantès, al virile e tenerissimo spadaccino/poeta/nasone Cyrano. Ma come scrittore? Una delusione. Gerard Depardieu ha voluto, con il suo coraggio guascone, provarsi anche nella difficile arte della scrittura.

Incipit

L'amicizia è un punto interrogativo. Forse esiste solo da bambini. Gli amici sono le persone con cui cresciamo. Quelle con cui andiamo la prima volta a pescare, con cui passiamo le prime notti fuori casa, con cui rubiamo le ciliegie, con cui ci facciamo beccare con le mani nel sacco, con cui ci sosteniamo a vicenda. Sono anche le persone con cui iniziamo a conoscerci e con cui ci formiamo e viviamo insieme tutte le nostre prime volte. All'inizio crediamo molto nell'amicizia, poi le cose si deteriorano un po'. Non è più proprio come pensavamo perché i tempi cambiano, le vite cambiano e cambiano anche le nostre molecole.

E ha consegnato a un libro (meglio libretto) non abbiamo capito bene cosa: «Innocent» (Edizioni Clichy, pp. 163, euro 15). Che è insieme, piuttosto caoticamente, privo al tutto dell'arte sovrana della «dispositio», libro di memorie (anche infantili /adolescenziali), testimonianza sul cinema, reprimenda sui mali del presente, confessione, autoritratto psicologico. Affollato, anche qui senza ordine e struttura apprezzabili, di pensieri piuttosto generici e «qualunquisti», quando non francamente banali, sul mondo contemporaneo, e luoghi comuni di varia specie. Da un serbatoio infinito di



GERARD DEPARDIEU
Innocent
edizioni Clichy; pagine 160; 15 euro

memorie, quale si può supporre appartenere a un protagonista che ha vissuto infinite esperienze di livello altissimo, a contatto diretto con colleghi e registi che hanno fatto pezzi irripetibili della storia del cinema, era lecito attendersi molto di più. Invece, mancano ordine e organizzazione della materia, si ha più l'impressione di una scrittura a frammenti, di sfogo

perlopiù «irriflesso», incapace di sguardo e concezione d'insieme, di sicuro dominio /approfondimento della materia. E, con i continui, spesso inutili a capo, le frasi brevissime che vorrebbero essere, senza riuscirci, solennemente lapidarie, si sente la fatica/stento di arrivare alla dimensione libro; resta il senso di un conato inane, di una prova fuori dai propri terreno e possibilità. Non ci saremmo aspettati, da un Depardieu, l'uso generico dell'«oggi» come potrebbe usarlo un'anziana al mercato, che si lamenta della nequizie del tempo presente. Non ci saremmo aspettati sentenze come «viviamo in una società dove non c'è più l'amicizia». O «l'amicizia è come un fiore». O «ci sono ancora delle persone oneste, pure, della gente di talento; ma oggi devono lottare per non essere soffocate». E ieri? Sotto la firma (quasi) niente.

Vincenzo Guerico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIO

Falconiere e falco raccontati da White

Falco e falconiere: rapporto di speciale intensità e illustre tradizione, se ad esso si dedicano amori/attenzioni, fra gli altri, di due nobili Federici: il Federico II del «De arte venandi cum avibus», il boccacciano Federigo degli Alberighi. Nell'antico solco, degnissimamente anche Terence H. White, con «L'astore» (Adelphi). Autore famoso per il ciclo del «Re in eterno», in cui quel «La spada nella roccia» ridotto in cartoon dalla Disney.

Nel 1937 lo scrittore resta affascinato da un trattato di falconeria, e ordina, dalla Germania, un astore. Il libro racconta, con densità di linguaggio e profondità di concetto mirabili, la storia di quel rapporto: tra il misantropo letteratissimo inglese e il «malconco» ma aristocratico erede del Sacro Romano Impero.

v. c.

LO CONSIGLIO

«Glam a 40 anni» Ma la bellezza non ha età

Ci piace pensare che la bellezza non abbia età, e che ogni età abbia la sua bellezza. E qui c'è già il limite di un manuale come «Glam a 40 anni» (Morellini) di Michaela K. Bellisario, scrittrice italo-olandese. Un'raccolta dettagliata di consigli di bellezza per «over40», con contributi di esperti come Rajan Tolomei, Make Up Artist, Frank Provost, «il parrucchiere dei francesi», Jill Cooper, personal trainer delle star. Per quanto l'intento sia incoraggiante nei confronti delle quarantenni di oggi - «giovani adulte», come dice l'autrice - già l'idea di dover «rimanere al passo» ci sembra un po' limitativa per le lettrici, e disincrono le fasce target: meglio un libro ad effetto boomerang.

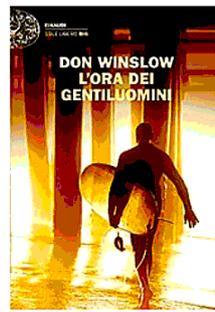
Sa. Pe.

Tendenze Il surf metafora di vita Thriller in una oscura San Diego

«Dicimolo: che ne siamo consapevoli oppure no, tutti stiamo sempre facendo surf», scrive Don Winslow nel suo «L'ora dei gentiluomini» (Einaudi). E in effetti, pensandoci, capita a tutti di sperimentare la sensazione di essere in movimento, in equilibrio precario, su un terreno instabile, anche se non è il mare. Nel romanzo di Winslow, un thriller che fa

affiorare il lato oscuro di San Diego, il protagonista, Boone Daniels, è un surfer e un ex poliziotto, investigatore part-time, alle prese con un omicidio che coinvolge il suo mondo e i suoi amici: la vittima è un veterano del surf, uno di quelli che si vedono di solito nell'«ora dei gentiluomini», quel momento in cui i giovani sono andati a lavorare e il mare è delle «vecchie glorie». È il

secondo romanzo di una serie, e Winslow usa il surf come sfondo e metafora della vita, costruendo una storia tesa, ritmica e divertente, seppure con qualche rischio di eccessiva schematizzazione dei personaggi (i buoni, belli e coraggiosi, i cattivi sporchi e corrotti). C'è più morbidezza e altrettanto surf in «Ti devo un ritorno» (Salani) di Niccolò Agliardi, cantautore famoso -



DON WINSLOW
L'ora dei gentiluomini
Einaudi, pagine 376, euro 19

fra l'altro - per la colonna sonora della fiction «Braccialetti rossi». Pietro, il protagonista, dopo la morte del padre si rifugia con la sua tavola alle Azzorre. Agliardi, con il linguaggio denso d'emozioni che appartiene alle canzoni pop più efficaci, racconta un viaggio e un percorso di formazione. Vale la pena di leggere, infine, «Giorni selvaggi. Una vita sulle onde» (66thand2nd) di William Finnegan, premiato con il Pulitzer, diario di un'ossessione e romanzo d'avventura: un viaggio da un continente all'altro, in giro per il mondo, per inseguire le onde più belle.

Sabrina Pentzeriani

IN 66 PAROLE

Sepúlveda contro Pinochet

Il crudele torturatore Miguel Krassnoff, condannato all'ergastolo per crimini contro l'umanità e l'ex guerrigliero cileno Juan Belmonte che ha combattuto contro il regime di Pinochet. Si gioca su questi due personaggi contrapposti, fino alla drammatica partita finale,



il nuovo romanzo di Luis Sepúlveda che arriva in libreria per Guanda. Dopo le fortunate favole, Sepúlveda torna al romanzo d'avventura basato su fatti storici.

LUIS SEPÚLVEDA
La fine della storia
Guanda, pagine 199, euro 17

Grossman per ragazzi

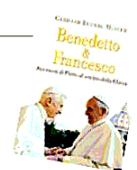
«Mia, tua, nostra» di David Grossman (in uscita settimana prossima) è un racconto per ragazzi sulla patria e sul senso dell'amore. Lo scrittore israeliano pluripremiato ritorna così a temi a lui cari come la sua terra, massacrata da una politica cieca e piena di odio, e il sentimento che dona un senso a ogni cosa. Proprio la sua Israele, che nel 2006 gli

ha sottratto dalle braccia il figlio ucciso mentre svolgeva il servizio militare, è qui raccontata come un luogo dell'appartenenza e della sottrazione.

DAVID GROSSMAN
Mia, tua, nostra
Mondadori, pagine 48, euro 13

Il cardinale e i due Papi

Il 17 aprile del 2015 in occasione dei 10 anni dell'elezione al Soglio Petrinò di Joseph Ratzinger, il cardinale Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede e supervisore dell'opera omnia del grande teologo e poi Papa tedesco, preferì una dissertazione su «Il primato di Pietro nel pontificato di



Benedetto XVI». Intorno a questo contributo è stato poi «costruito» questo libro che raccoglie alcuni significativi interventi del cardinale su Ratzinger e Bergoglio.

GERHARD LUDWIG MÜLLER
BENEDETTO & FRANCESCO
Ares, pagine 112, euro 12